

Comunicato per il personale INFN

Di seguito trovate i dati che l'INFN ha fornito alle OO.SS. nell'incontro di trattativa, riguardo alle stabilizzazioni.

Personale Tecnico e Amministrativo

Nel Consiglio Direttivo di luglio verrà portata in approvazione la lista del personale stabilizzabile dei profili Tecnico e Amministrativo.

Le assunzioni verranno fatte con decorrenza 1 ottobre 2018

Relativamente all'avviso di stabilizzazione del personale IV-VIII sono stati forniti i seguenti dati:

Domande pervenute 242
Domande accolte 94
Domande respinte 148 di cui:

5 Collaboratori di amministrazione
14 Cter
2 Funzionari di amministrazione

In merito a queste 21 domande non accolte non sono state fornite delucidazioni da parte dell'INFN rispetto alle motivazioni.

Inoltre saranno respinte le seguenti domande:

8 personale con Assegno di ricerca
1 Borsista
3 Primo Tecnologo
37 Ricercatori
66 Tecnologi
1 Cococo
1 Non in servizio dal 2015 (nessuna indicazione in merito)

La delegazione trattante ha più volte sottolineato che sarà comunque il Consiglio direttivo a decidere in ultima istanza quali domande accogliere. I dati sopra riportati sono la proposta che la Giunta esecutiva farà al CD.

Personale Tecnologo e Ricercatore

L'INFN non ha ancora esaminato le domande nel dettaglio, le uniche informazioni che ci sono state fornite sono le seguenti

Domande pervenute 194
Domande di personale che ha attività solo nell'INFN 155

Dirigente di ricerca 1
Primo Ricercatore 1
Ricercatori 51
Primo Tecnologo 4
Tecnologo 98

Nessuna informazione in merito a quanti siano i tempo determinati puri e quanti tempo determinati con contratti flessibili (assegni di ricerca e cococo)

L'INFN ha comunque assicurato che entro il 31 dicembre 2018 saranno effettuate tutte le stabilizzazioni previste.

Avevamo ribadito nello scorso incontro la richiesta di sapere i nomi delle persone coinvolte nelle stabilizzazioni. Tale informazione ci è stata negata, ed è stato rimarcato dalla delegazione che, non essendoci un obbligo di legge (ma Funzione Pubblica afferma di garantire le prerogative sindacali in fatto di informazione!), l'INFN ha deciso di non dare la piena informazione alle organizzazioni sindacali.

Come più volte detto l'INFN avrebbe avuto (ha) la possibilità di chiudere una brutta stagione, in cui ha utilizzato il precariato in modo distorto, sfruttando spesso i contratti per assegni di ricerca e cococo solo per risparmiare invece di utilizzare al meglio il tempo determinato. E' vero che non tutti i direttori di Sezione e Laboratorio hanno utilizzato indiscriminatamente tali contratti, ma alcuni sì, ciò è dimostrato dal fatto che in alcune realtà c'è una concentrazione maggiore di assegnisti e cococo. L'Ente potrebbe ancora sanare questa disomogeneità, applicando la circolare della Funzione Pubblica prima che siano i giudici a sancire che l'attività degli assegnisti di ricerca era (è) del tutto uguale a quella del personale subordinato. Restiamo convinti che ci sia ancora tempo per non perseverare nell'errore.

Contratto integrativo. Art. 54

Finalmente si inizia a parlare di art. 54. Benché siano state fornite ipotesi di cifre molto disparate (non le riportiamo fino a quando non ci sarà certezza di quanto sia realmente disponibile da parte dell'INFN), l'unica certezza che si ha è che la costituzione del fondo per l'art. 54 come previsto dall'art. 92 del nuovo CCNL ammonta a 342 K€ e che, ad oggi, gli aventi diritto (escludendo il personale stabilizzabile) sono 354 così suddivisi (tra parentesi il costo per il passaggio di livello)

CTER V 170 (504 K€)
CTER VI 75 (216 K€)
OP TECN VII 10 (27 K€)
OP TECN VIII 12 (23 K€)
FUNZ AMM V 16 (48 K€)
COLL AMM VI 56 (162 K€)
COLL AMM VII 10 (27 K€)
OP AMM VIII 5 (9 K€)

Per un totale necessario di 1,016 M€

L'INFN si è dimostrato disponibile a parole ad aumentare il fondo per l'art. 54 (ed anche per l'art. 53) qualora la normativa permettesse l'incremento del fondo del salario accessorio dovuto alle stabilizzazioni e all'assunzione del personale in base alla legge 68/99. Ad oggi la circolare della Funzione Pubblica in cui era previsto che gli EPR potessero aumentare i fondi all'aumentare del personale, è stata bocciata dalla Ragioneria dello Stato. La FLC CGIL è impegnata a far sì che venga inserita, nella conversione in legge del decreto sul precariato varato in questi giorni dal governo, una norma che sani questo *vulnus*.

Avremo modo di verificare l'attendibilità della posizione dell'INFN già a partire dal prossimo incontro convocato per il 23 luglio.

Nell'incontro odierno si è anche sottoscritto un accordo che permette a due colleghi della sezione di Pisa di modificare in modo stabile l'articolazione dell'orario di lavoro. Benché come FLC CGIL valutiamo positivamente quest'accordo, che permette a due colleghi di conciliare meglio gli impegni familiari con il lavoro, riteniamo che la via maestra non siano accordi spot, ma un vero accordo sullo smart working, che dia flessibilità vera ai dipendenti. Su questo argomento la delegazione, pur dichiarando aperture in merito, non ha ancora convocato un tavolo per predisporre un accordo che vada in quella direzione, nonostante più volte come FLC CGIL abbiamo chiesto che iniziasse la discussione.

Come ultimo argomento, a seguito della richiesta di Cisl e Uil di rivedere l'accordo sull'elezioni degli RLS, la delegazione INFN ha rimandato tale punto di discussione a dopo la pausa estiva, per permettere un approfondimento normativo della questione.

Come scritto sopra il prossimo incontro di trattativa è convocato per il 23 luglio pv.

Roma, 18 luglio 2018

Ernesto Filoni

FLC CGIL